

Kelly Doualla vince i 60 metri in 7"27: è record mondiale?

Non ci sono attendibili primati per età così "verdi", ma di certo ha polverizzato quelli italiani Cadette, ma anche Allieve e Juniores

di **Cesare Rizzi**

BERGAMO

■ Come Kelly nessuna mai. Il debutto agonistico 2024 di Kelly Ann Doualla Edimo, la velocista santangelina campionessa italiana Cadette (Under 16) in carica di 80 metri e staffetta 4x100, è a dir poco fragoroso: in un meeting regionale indoor a Bergamo, sui 60 metri piani, corre in 7"34 in batteria e poi in 7"27 in finale. Freddi numeri che dicono di una prestazione di portata semplicemente enorme: è la miglior prestazione italiana Cadette indoor (demolito il 7"45 di Alessia Succo) ma è un crono più veloce pure dei record italiani delle due categorie successive, Allieve (7"38 di Alice Paggiarini) e Juniores (7"35 di Vincenza Cali). Kelly, nata a Pavia il 20 novembre 2009 e da sempre residente a Sant'Angelo con la famiglia (di origini camerunensi), secondo alcune fonti statistiche avrebbe ottenuto il miglior tempo mai segnato nella storia dell'atletica mondiale prima di compiere 15 anni: non esistono attendibili record mondiali per età così "verdi", ma quel che è certo è

che ai campionati italiani Assoluti indoor di domenica, in finale, Doualla sarebbe arrivata seconda battuta solo dalla primatista italiana Zaynab Dosso. E che, dato ancor più eclatante, nella storia dell'atletica italiana (in senso assoluto e non solo a livello giovanile) meglio di 7"27 hanno corso solo la stessa Dosso (7"02), Marisa Masullo (7"19), Manuela Levorato (7"20), Audrey Alloh (7"24) e Anna Bongiorno (7"24). Tutto ciò... a 14 anni e mezzo. E allenandosi come una ragazza della sua età.

A raccontarlo al "Cittadino" è Walter Monti, che la guida a San Donato dallo scorso settembre: passata nel gruppo sandonatese di Athletic Elite, Kelly (portata a esempio dell'atletica italiana effervescente e multi-etnica addirittura dal presidente del Coni Giovanni Malagò ieri durante la presentazione degli Europei di Roma 2024) ora gareggia per il Cus Pro Patria Milano dopo essere stata scoperta da Claudia Bonfanti (ex atleta fanfullina) alle scuole elementari ed essere cresciuta con Eleana Urzi a Lodi e alla Fanfulla. «Il 7"27? Sì, è un tempo che ci potevamo aspettare - spiega Monti -: in allenamento sfida i maschi con personali sotto i 7"30 e a volte li batte. Non mi aspettavo che potesse farlo alla prima gara, per di più al mattino: al di là delle doti fisiche che sono eccezionali, Kelly è una ragazza con una cattiveria agonistica in-

Kelly Ann Doualla Edimo (Cus Pro Patria Milano) con il coach Walter Monti a Bergamo dopo lo strabiliante crono dei 60 metri (il tempo, 7"26, verrà poi corretto in 7"27)



credibile per la sua età e più in generale per la semplicità che la caratterizza. Ho accettato di allenarla con la volontà di darle il tempo di crescere: si allena in un gruppo di 12-13 persone e fa tre allenamenti alla settimana, con una quarta seduta con il fi-

sioterapista Marco Tabone per migliorare la mobilità articolare. In inverno abbiamo lavorato solo sull'azione di corsa, mettendo per qualche tempo in stand by il salto in lungo».

La categoria Cadette per regola-

mento non può competere con le fasce d'età più grandi né tantomeno nelle gare Assolute: per Doualla però già domenica, sempre a Bergamo, ci sarà già un'altra sfida (a se stessa e al cronometro) ai campionati regionali della fascia d'età sui 60 metri. ■

Scotti trionfa nei 400 metri tricolori e si regala il primo "scudetto" indoor

Superata in maniera intelligente la batteria più difficile, in finale parte forte e rintuzza la rimonta del siciliano Meli

di **Cesare Rizzi**

ANCONA

Un 400 perfetto e anche i "cattini" indoor non sono più così ostili. Edoardo Scotti mette il punto esclamativo a un inverno in precedenza in sordina, tra dubbi e quale problematica fisica: ad Ancona conquista il primo titolo italiano Assoluto al coperto sui 400 metri, il quarto complessivamente in carriera tra i "grandi" dopo i tre centrati all'aperto nel 2020, 2021 e 2022 tra Padova, Rovereto e Rieti. È una vittoria dal grande peso specifico: non sul piano cronometrico (anche se il 46"57 ottenuto in finale è testimonianza di una condizione in crescendo) quanto per la gestione del doppio turno di gara (batteria e finale) e per la personalità messa in pista.

Non sono stati mesi "agili" per Scotti, limitato nella preparazione di forza ed esplosività da alcuni acciacchi e sicuramente non particolarmente brillante nelle due uscite indoor tra Parma (6"14 sui 50 metri il 16 dicembre) e la stessa Ancona (400 in 47"14 con sconfitta contro l'ottocentista Simone Barontini in un meeting interregionale lo scorso 28 gennaio). Nelle interviste al



L'arrivo vittorioso di Edoardo Scotti nella finale dei 400 metri ai tricolori Assoluti di Ancona (foto Grana/Fidal)

"Cittadino" l'azzurro però si è sempre mostrato fiducioso verso una condizione in crescendo: fiducia ripagata da quanto visto ai tricolori, in una rassegna che merita di essere narrata dall'inizio. Scotti, su tre batterie, finisce inserito nella seconda: una batteria terribile, con solo il primo qualificato direttamente per la finale (tre i tempi di ripescaggio) e due "colleghi" di 4x400 come Vladimir Aceti e Lorenzo Benati come avversari. Il 23enne lodigiano snatura le proprie caratteristiche e corre un pri-

mo giro estremamente veloce per prendere la corda per primo: è la scelta vincente, che gli permette di vincere l'eliminazione con il primato stagionale a 46"92 e guadagnarsi la corsia 6 (la più vantaggiosa) in finale, facendo tesoro di quanto accaduto nel 2021 (tre anni fa vinse la batteria "passeggiando", si trovò in dote la corsia 4 in finale e venne battuto proprio da Aceti). Nella gara per le medaglie Scotti imposta la stessa distribuzione dello sforzo: 21"9 ai 200 (in batteria era transitato a 22"0) e rimonta del siciliano

Riccardo Meli respinta al mittente per chiudere a soli 16/100 dal personale indoor: meglio del 46"57 di domenica aveva corso solo due anni fa a Ostrava (Repubblica Ceca).

La sua stagione indoor finisce qui: la qualificazione individuale ai Mondiali in sala di Glasgow è molto lontana e salvo colpi di scena l'Italia non porterà la 4x400 alla rassegna iridata (sotto i 47", tra i quattrocentisti "puri", sono scesi solo Scotti e Meli). Ma di certo ora i palazzetti sono meno "nemici" di Scotti. ■